Anno VII. Udine — Mercoledì 20 Novembre 1889. N. 277.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco. | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

LA CESSIONE DEL TRENTINO

Non è già questa la prima volta che si parla della cessione del Trentino, che l'Austria farebbe all'Italia. Tale una voce è solita anzi a farsi sentire, ogni qual volta si va bucinando di qualche probabile ingrandimento del l'Austria, e in questo caso è naturale che si parli anche di un qualche compenso da darsi all'Italia.

Fino ad ora però, abbiamo esperimentato che le dicerie della cessione non erano altro che uno dei soliti giochetti della diplomazia, che è arte per eccellenza ingannatrice, a cui non è lecito prestar fede alcuna.

Nel caso presente avremmo il fatto però che non ha riscontro nella politica dell'Austria, alleata nostra, o cioè, lo scarceramento impreveduto dei redattori dell'*Indipendente* il cui processo doveva in questi giorni dibattersi alle Assise d'Innsbruck.

Ed è notevole assai che la liberazione di quegli egregi e valorosi patriotti triestini, sia avvenuta appena dopo la visita di Guglielmo II a Francesco Giuseppe, ad Innspruck stesso.

In quanto a noi però, crediamo che lo aver desistito dal processo contro Ullmen, Zampieri e comp. non voglia assolutamente significare la cessione formale del Trentino all'Italia, bensì una specie di resipiscenza momentanea da parte dell'Austria, vessatrice continua e implacabile delle aspirazioni nazionali, — un modo cioè escogitato con molta furberia, per rendere, se possibile, meno odiosa l'alleanza contratta con noi.

Del resto, che significherebbe al postutto la cessione del Trentino all'Italia? La rinuncia incondizionata, definitiva di Trieste, e proverebbe una volta di più che la Germania aspira bene essa ad impossessarsi di quel porto dell'Adriatico, che Bismarck vagheggia da tanto tempo far suo.

Per i patriotti veri, ed essendo tali, non possono non essere intransigenti, ogni lembo d'Italia soggetto all'Austria, deve di necessità venir incorporato alla madre patria. Altrimenti le cause del dissidio fra noi e il vicino impero non cesseranno giammai.

I rabberciamenti diplomatici sopiscono le questioni soltanto momentaneamente, le sopiscono per dar esca al fuoco che dovrà tosto o tardi divampare.

(?)

I BILANCI COMUNALI

Le ultime statistiche determinano in quasi 890 milioni i debiti comunali per mutui, e per obbligazioni emesse.

Di 8257 Comuni del regno, più di 5000 sono indebitati.

E, se esaminiamo il censimento dei debiti per mutui, raccolto testè dalla Direzione generale di statistica con l'abituale precisione e chiarezza, ci avvediamo subito della poca cura che vi fu, da parte degli amministratori, nel rendere le passività quanto meno onerose fosse possibile.

Il saggio interesse pattuito fu in molti casi superiore alla giusta misura; e vi furono Comuni che presero il denaro a prestito con la stessa leggerezza di cuore di un figlio di famiglia scapato.

Per quasi 100 milioni del debito contratto mediante mutui, l'interesse supera il 6 per cento.

Per quasi 3 milioni pagasi più del 7 per cento, e per 688 mila lire, l'interesse è superiore al 10 per cento.

Ora, data pure la ragione del prestito, che in parecchi casi mancava, non si sarebbe dovuto cercare di porre a carico dei bilanci comunali un interesse più mite, evitando di cadere nelle mani rapaci dei capitalisti, che esigevano troppo, pure avendo tutte le garanzie pel puntuale rimborso?

Se ci fosse dato di penetrare nei misteri di quei 54 milioni, dei quali i Comuni sono debitori ai privati, potremmo dare la prova che l'usura entrò anco nelle case comunali con la forma peggiore.

Ma, poichè al male già fatto non si può apportare rimedio, e quasi 60 milioni all'anno pesano ora sui bilanci comunali, per gli oneri del loro prestiti, giova almeno che i nuovi amministratori si fermino sulla via rovinosa.

Nè vale sempre il dire che i debiti furono accresciuti, specialmente per compiere le indispensabili opere pubbliche.

Le complessive entrate comunali, al 1871 per prendere il primo anno nel quale figura anche il bilancio di Roma nella statistica, era di 336 milioni, e, a furia di aumenti tributari, furono portate a più di 600 milioni.

Ora, l'incremento nelle spese annuali delle opere pubbliche, non è stato ugualmente sensibile.

Spendevansi più di 95 milioni nel 1878, ed ora non si arriva a 116 milioni all'anno.

Il cespite delle entrate che più aumentò negli ultimi anni, fu il dazio consumo; essendosi più che raddoppiato, da 60 milioni nel 1871, a 125 milioni nel 1888.

I timorosi della partecipazione di nuovi elementi nell'azienda comunale dissero, opponendosi alla legge riparatrice, che si sarebbero affidate le sorti del Comune a chi non ne sosteneva le spese.

Ebbene, la cifra delle sovrimposte sui terreni e sui fabbricati non è giunta al limite dei redditi annuali che ritraggonsi dal dazio consumo; e il provento dei centesimi addizionali, da 92 milioni nel 1868, quando ancora Roma non faceva parte del Regno, giunse a 120 milioni, con meno rapida progressione del dazio consumo, che è pagato da tutti gli abitanti del Comune.

Negli altri proventi principali del bilancio dei Comuni concorrono le classi meno fortunate, in proporzione.

Ai 5 milioni delle tasse di esercizio di rivendita, contribuisce direttamente la parte che non ha beni di fortuna; ai 18 milioni della tassa fuocatico, danno il loro concorso le famiglie non agiate; e lo stesso dicasi pei molti diritti che s'impongono a vantaggio della finanza comunale, e che producono parecchi milioni ogni anno.

Non dicasi, dunque, che manca l'interesse diretto a veder prosperare la finanza comunale, in chi non possiede beni di fortuna.

Tutti egualmente gli abitanti di un Comune devono sentire lo stimolo a far procedere regolarmente, e con savia parsimonia, l'azienda municipale; e specialmente a coloro che ne hanno assunta ora la diretta responsabilità incombe l'obbligo di portare un severo sindacato sui bilanci, se non vogliono defraudare le speranze degli elettori, e meritarne la disapprovazione, quando dovranno render conto del loro operato.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Nell'ultimo Consiglio di Ministri.

Ieri vi fu Consiglio di ministri presieduto da Crispi.

Fu esaminato nuovamente il discorso della Corona.

Chi sarà il nuovo sindaco di Roma.

Bacelli nuovamente ufficiato per assumere il Sindaco di Roma, rifiutò designando come il suo parere Pianciani come addatto a quel posto. Pianciani a quanto si dice è disposto ad accettare e sembra sarà eletto.

La cessione del Trentino e la revisione del confine orientale.

Sembra accertato che l'ultima visita dell'imperatore Guglielmo al Re d'Italia, abbia recato l'accordo completo di vedute tra la Russia e l'Austria, nel quale è contemplata la cessione del Trentino all'Italia, ed una revisione del confine orientale, cioè dell'Isonzo.

COSE D'AFRICA

Il protettorato italiano in Africa.

Il governo italiano notificò alle potenze firmatarie dell'atto generale della Conferenza di Berlino di avere col 15 novembre di quest'anno assunto il protettorato di quei tratti di costa orientale dell'Africa che vanno dal limite Nord del territorio di Kisimajo sulle foci del Giuba al grado 2 1|2 latitudine nord che sono intermediari fra le stazioni riconosciute nel 1886 come appartenenti al sultano di Zanzibar.

Il limite nord del nuovo protettorato italiano coincide così col limite sud del sultanato di Oppia, già sottomesso al protettorato dell'Italia in seguito alla notificazione alle potenze avvenuta il 16 maggio 1889.

Truppe abissine e italiane a contatto — Le monete coloniali.

Notizie arrivate a Roma farebbero credere che le truppe abissine e le italiane sono già a contatto.

Il Degiace Seyum, capo dell'avanguardia di Menelick, si sarebbe avanzato fino all'Asmara con una piccola scorta e incontratosi col generale Baldissera, avrebbe avuto colà un colloquio col nostro comandante.

Si dice che la Zecca abbia sospesa la coniazione delle monete coloniali abissine.

ALL'ESTERO

L'eloquentissimo discorso di Floquet alla Camera francese — Le dichiarazioni di Tirard.

Parigi 19. Oggi la Camera era affollata: moltissimi deputati, e molta gente nelle tribune per sentire il discorso del presidente Floquet e la lettura della dichiarazione ministeriale fatta dal signor Tirard.

Floquet assumendo la presidenza ringraziò i colleghi della fiducia dimostratagli. Disse che non ha da fare un programma che se gli fosse permesso di parlare ripeterebbe che la volontà della Francia repubblicana è pella concordia, ed invitò i colleghi ad unire attorno al Governo della Repubblica tutte le forze della democrazia.

Alludendo all'Esposizione consigliò di chiudere un orecchio alla politica per realizzare le riforme chieste dagli artisti, dagli industriali, dai commercianti e dagli agricoltori.

Commemorando la rivoluzione dell'89, notò che la repubblica nello stesso tempo in cui rivelava la forza riacquistata, si mostrò con così amichevole ospitalità che nessuno dei visitatori dell'Esposizione potè errare sui sentimenti pacifici da cui è animata la Francia.

Disse che un lampo della fratellanza dell'89 partì da Parigi e passò sul mondo.

Concluse esclamando: " Continuiamo dunque a fortificarci per restare pacifici tenendo alto il nostro decoro. Potremo dire senza timore che la libertà politica offre le più serie garanzie agli interessi morali e materiali della patria.

Il discorso di Floquet, eloquentissimo, fu vivamente applaudito in vari punti.

Quando Floquet, che presiedeva la seduta, diede la parola al Presidente del Consiglio nell'aula si fece un silenzio generale.

**

Tirard comincia la dichiarazione col ricordare che il Ministero fu chiamato alla direzione degli affari in un momento assai difficile e crede di avere condotto a buon fine la missione affidatagli e di avere sventato colla semplice applicazione della legge i tentativi faziosi.

Il Presidente del Consiglio rilevò che la Francia potè offrire una simpatica ospitalità a migliaia di stranieri venuti da tutti i punti del globo a salutare nel suo glorioso centenario la rivoluzione francese che diede al mondo i diritti dell'uomo e del cittadino.

Notò che la democrazia francese potè coronare questo trionfo colle elezioni che invitarono i francesi alla riconciliazione e alla concordia sotto la bandiera della Repubblica.

Disse che la Francia domanda il mantenimento e lo sviluppo delle sue istituzioni e un Governo stabile custode dell'ordine e del progresso, circondato dal rispetto di tutti, che domanda la pacificazione e il lavoro.

Conclude proponendo di mettere in disparte le questioni irritanti e di occuparsi invece dei problemi di economia pubblica e di giustizia sociale.

Tirard, continuando la dichiarazione enumera le riforme economiche da discutersi dal Parlamento.

Nessuno dopo l'Esposizione del 1889 ha diritto di sospettare le intenzioni pacifiche della Francia; eppure, lavorando a completare l'organizzazione militare del paese e del Governo può dichiarare altamente che la Repubblica francese vuole una pace fiera, dignitosa e conveniente ad una grande nazione, sicura della propria forza e del suo diritto.

Conclude promettendo da parte del Governo fermezza perseverante e dichiarando calcolare su tutta la fiducia del Parlamento a cui chiede il concorso in nome della Francia e della Repubblica.

La dichiarazione fu specialmente applaudita quando il presidente Tirard accennò al felice compimento della missione affidata al ministero e alla repressione del movimento boulangista; al successo dell'Esposizione, e al trionfo conseguito dalla Repubblica nelle elezioni, e quando disse che la Francia vuole un governo forte e rispettato ed allude alle sue tendenze pacifiche e nella chiusa quando parlò della grandezza della Francia.

Terminata la lettera della dichiarazione ministeriale, il deputato Maujan presenta una proposta tendente alla revisione della costituzione e domanda che ne sia votata l'urgenza.

La presentazione della proposta provoca applausi sui banchi bulangisti, mentre fra i mormorii degli altri banchi, la appoggia il deputato Naquet.

Dopo una viva discussione la chiesta urgenza viene respinta con 345 voti contro 128.

**

La stessa dichiarazione fu letta da Thevenet al Senato, dove pure fece buona impressione.

Il riordinamento dell'esercito in Germania e le spese per la marina in Francia.

Telegrafano da Berlino in data di ieri sera (19) che la Commissione per il bilancio del Reichstag, approvò ad unanimità il progetto di riordinamento dell'esercito che comprende la creazione di due nuovi corpi d'armata.

Il ministro della guerra dichiarò che il progetto risponde ai bisogni interni dell'esercito e non è una specie di complemento; ma che non ha nessuna relazione colla legge militare testè votata dalla Francia.

Contemporaneamente si telegrafa da Parigi che la Commissione del Senato per le finanze, dietro domanda di Barbey, approvò il progetto per la spesa di 58 milioni per la marina già approvato ultimamente dalla Camera nella precedente sessione.

COSE DEL BRASILE

Don Pedro a Roma — I rappresentanti del Brasile — Il Governo repubblicano alla S. Sede.

È probabile, secondo informazioni private che dopo una breve residenza a Parigi, l'imperatore del Brasile Don Pedro venga a Roma e ivi si stabilisca.

Si assicura che i rappresentanti del Brasile presso il Quirinale e quello presso il Vaticano lascieranno i loro posti.

Il nuovo governo repubblicano del Brasile avrebbe fatto conoscere alla S. Sede che il posto presso il Vaticano sarà conservato.

Le provincie e la repubblica.

Rio Janeiro 18. Tutte le provincie proclamano la repubblica.

Giudizi sulla rivoluzione.

Londra 19. Il *Times* dice che il carattere pacifico della rivoluzione del Brasile testimonia l'abilità dei suoi promotori e fa presagire della sua durata.

Non crede allo smembramento delle diverse provincie che resteranno unite sotto la forma federale, assicurata a ciascuna tutta l'autonomia desiderabile.

Lo *Standard* sembra temere che l'èra d'un pronunciamento sia aperta al Brasile a sia cagione di disordini.

Spera però che ciò non avverrà, e il Brasile seguendo l'esempio dell'Argentina saprà assicurarsi il concorso dei capitali esteri.

La partenza di Don Pedro — Dimostrazioni di simpatia.

Lisbona 18. Un dispaccio da Rio Janeiro dice che Don Pedro è partito a bordo del piroscafo brasiliano «Alagoas» diretto per Lisbona.

Un altro telegramma dice che è partito a bordo della nave guerra «Riachuelo».

Il comandante ricevette l'istruzione (con piego sigillato da aprirsi durante il tragitto) indicante dove sbarcherà l'imperatore. Probabilmente in un porto francese o italiano del Mediterraneo.

Soggiunge che don Pedro ricevette una dimostrazione di simpatia dal popolo e dal governo provvisorio al momento dell'imbarco.

La tranquillità assicurata — I rappresentanti diplomatici.

Washington 19. La tranquillità al Brasile è dappertutto assicurata. I rappresentanti diplomatici del Brasile aspettano le decisioni del nuovo governo.

L'arresto di un cospiratore — La costituzione dei nuovi Stati.

New York 19. Un dispaccio da Rio Janeiro annunzia che Patricino fu arrestato per cospirazione contro la repubblica.

Il nuovo governo nominò i governatori di tutte le provincie. I governatori appartengono all'esercito.

Il decreto che proclama la repubblica dichiara che le provincie del Brasile sono riunite in confederazione e costituiscono gli "Stati Uniti del Brasile„. Ogni stato nominerà il suo governo locale, ed invierà i suoi rappresentanti al congresso che regolerà tra breve gli affari.

Il governatore d'ogni Stato prenderà dei provvedimenti per mantenere l'ordine e proteggere i diritti dei cittadini.

La garanzia all'ex-imperatore.

Rio Janeiro 19. Confermasi che il governo provvisorio consegnò all'imperatore circa dodici milioni di franchi e gli garanti pure la sua lista civile.

L'energia del governo.

Rio Janeiro 19. Il governo provvisorio procede energicamente a fondare la repubblica federale.

IL BRASILE

Le notizie che ci giunsero in questi giorni dal Brasile dove all'impero fu sostituita la repubblica federale —, rendono interessanti alcuni cenni su quel grande paese di là dell'Atlantico, che noi spigoliamo dal pregevole volume: *Le Brésil en 1889*, pubblicato questo anno a Parigi dal signor M. F. J. de Santa-Anna Nery: *N. d. R.*

Il Brasile, questa grande regione che è gran parte dell'America Meridionale, è limitato a sud-est ad est e a nord dall'Oceano Atlantico; al nord, dalle Guiane francese, olandese, inglese e dal Venezuela, a nord-ovest, ad ovest ed a sud-ovest, dalla Colombia, dall'Equatore, dal Perù, dalla Bolivia, dal Paraguay e dalla repubblica Argentina; al sud dalla repubblica dell'Uruguay. Alle sue frontiere il Brasile ha dunque tutti gli Stati e le colonie dell'America del Sud, ad eccezione del Chilì.

Si può quindi pensare quanto immensa debba essere la sua estensione in superficie. A cagione dei litigi che esistono con tutti gli altri stati limitrofi, tale estensione non potè venire ancora esattamente valutata; la si valuta però comunemente a 8,337,218 chilometri quadrati; il che comprende 39 gradi di estensione in latitudine e 39 1/2 in longitudine.

Di tutti i paesi d'Europa e d'America, il Brasile è il più esteso di tutti; la Russia ha 8,320.000 chilometri quadrati meno del Brasile, senza contare naturalmente i possedimenti asiatici.

Del resto, per farsi un'idea della vastità del Brasile, si pensi che mentre esso conta, come si è detto 8,337,218 chilometri quadrati, l'Italia ne conta 296,323; la sola provincia di San Paulo, una piccola parte del Brasile, ne conta 290,876.

Tutto quel territorio è diviso in 20 provincie, ciascuna delle quali a sua volta è suddivisa in una quantità — che varia per ogni provincia — di Municipii.

Malgrado ciò, la popolazione sua è qualcosa di meschino; in quel grande paese, il censimento del 1872 dava una popolazione di abitanti 9,930,478; e sedici anni dopo, cioè a tutto il 1888, questa cifra era salita a 14,002,335; il che fa una media di abitanti 1,67 ogni chilometro quadrato.

Confrontiamolo ora con una nazione d'Europa, col Belgio per esempio, che è una delle più popolate, avendo 192 abitanti ogni chilometro quadrato, e risulta questo fatto che, se il Brasile potesse mai arrivare un giorno ad essere popolato come il Belgio, durebbe per contenere in sè la cifra formidabile di 1 miliardo, 667 milioni 443,600 abitanti, ossia una popolazione superiore a quella odierna del mondo intero!

Dal punto di vista elettorale, il Brasile è diviso in 125 distretti elettorali che eleggono 125 rappresentanti temporari (deputati eletti per quattro anni) 60 rappresentanti a vita (senatori) e 641 membri delle assemblee provinciali eletti per due anni.

Questi 125 distretti elettorali, comprendono 20 provincie e 892 Municipi con 330 città, 562 borgate e 1866 parrocchie.

Fino alla revisione del 1887, il numero degli elettori al Brasile era di circa 220 mila, ossia di 1,5 per cento della popolazione popolazione totale; uno degli elettorati meno numerosi che si conoscano.

Quanto a ferrovie, le linee esistenti sono nulla in confronto della immensa superficie del paese; al 1 gennaio 1889 la lunghezza totale delle strade ferrate brasiliane era di 18,730 chilometri, di cui soli 8890 in attività: 2000 in costruzione: 8400 allo studio e 4000 concesse: tutte a un sol binario.

La Francia, con una superficie di 528,571 chilometri quadrati, conta quasi il doppio dei chilometri di ferrovie di quelli del Brasile.

Il servizio postale che prima del 1844 era sconosciuto, ha raggiunto oggi un discreto sviluppo, certo nemmeno lontanamente sufficiente per tutto il paese, ma pure è già qualche cosa. Si contano infatti nel Brasile 19 amministrazioni postali e 2000 uffici con un personale complessivo di 6000 impiegati.

Le linee telegrafiche sono pure limitate. In Italia, per esempio, abbiamo complessivamente 120,266 chilometri di fili elettrici che compongono le diverse linee: al Brasile nel maggio 1888 si avevano 18,864 chilometri di fili collegati fra loro 170 stazioni. Queste linee appartengono allo Stato e ad esse vanno aggiunti altri 7000 chilometri di fili di proprietà delle compagnie ferroviarie. Il Brasile poi si trova collegato all'Europa con un filo sottomarino che va da Recife (Pernambuco) a Lisbona.

Più completo è il servizio telefonico che affidato a Compagnie private, funziona con ottimo successo in quasi tutte le città più importanti.

Quanto a istruzione pubblica, l'insegnamento primario è gratuito dappertutto e in certe provincie obbligatorio; non si può dire però che esso sia molto diffuso, benchè dal 1869 a questa parte, abbia fatto grandi progressi.

Oggi nel Brasile il numero delle scuole primarie, sia pubbliche che private, non supera le 7500 e gli allievi sono in tutto — se pure — 300 mila.

L'insegnamento secondario è retto dalle stesse leggi del primario, solo che non è gratuito. Il miglior Istituto dello Stato è il Collegio imperiale di don Pietro II di Rio Janeiro.

L'insegnamento superiore è tutto nelle mani dello Stato e i più notevoli Istituti sono le due Facoltà di Leggi di San Paulo e Recife; le due Facoltà di medicina di Rio Janeiro e Bahia, la Scuola Politecnica di Rio Janeiro e la Scuola delle miniere di Ouro-Preto.

Ci *sono ancora un Osservatorio astronomico* e tre scuole militari, senza contare parecchi Istituti tecnici provinciali bene dotati dalla rispettiva provincia.

Quanto alle spese per l'istruzione, durante l'esercizio finanziario 1881-87, il Governo spese 23 milioni, e mezzo di franchi.

La forza navale del Brasile si compone presentemente di 10 corazzate, 5 incrociatori, 3 navi per l'istruzione dei marinai, 2 trasporti di guerra, 15 cannoniere per la navigazione fluviale, 8 torpediniere di prima e seconda classe e diverse imbarcazioni meno importanti.

L'arsenale di Marina di Rio Janeiro possiede 8 grandi cantieri nei quali da due anni si costruiscono navi in ferro e acciaio, mentre nel passato si costruissero altro che navi in legno.

Questo arsenale durante l'anno 1887-88 ebbe impiegato un personale da 3500 a 4000 individui e le sue quattro direzioni hanno eseguito dei lavori per l'importo di circa 4 milioni e mezzo di lire.

Questo è in succinto lo stato attuale di quella vasta plaga americana che fino a ieri fu l'impero del Brasile.

Come i lettori hanno potuto vedere, poco o nulla vi ha laggiù che si avvicini alla vita vertiginosa, avanzata, modernissima degli Stati Uniti del Nord-America: si è indietro ancora un carro di rate e attraverso alle sterminate e spopolate lande del Brasile, nelle provincie del Matto Grosso, di Goyaz, del Panarà, dove non corre un binario di ferrovia e non è piantato un palo telegrafico, la stessa notizia della rivoluzione scoppiata a Rio Janeiro, chissà fra tante settimane arriverà alle orecchie dei pochi e sparsi coloni. Il Governo funzionerà già da tempo e ancora nell'interno si parlerà di Don Pedro l'imperatore regnante.

Del quale imperatore, e delle vicende storiche che precedettero la sua salita al trono, diremo qualcosa domani insieme a pochi dati sulla immigrazione del Brasile e sull'abolizione della schiavitù; questo grande e civile avvenimento che passerà nella storia legato al nome di Don Pedro II ex imperatore.

DALLA PROVINCIA

Feletto-Umberto, 20 novembre.

Per la nomina del Sindaco.

Anche a Feletto-Umberto si parla per la nomina del Sindaco, ed in generale si nutre speranza che l'onorifico incarico venga affidato al sig. Feruglio Angelo, il quale per certo è il più adatto; conoscendo questi molto bene i bisogni del nostro Comune e tanto più *essendo egli ex segretario comunale.*

L'Angelo Feruglio gode meritata stima nel nostro Comune, essendo fornito di tutte le migliori qualità di mente e di cuore e a dar prova di ciò basterebbe il grande numero di voti da esso ottenuti come membro della giunta municipale; a tale voto si spera che l'illustrissimo rappresentante il Governo del Re voglia dare il suo appoggio.

Alcuni elettori.

Arresti. A S. Leonardo è stata arrestata Bledigh Maria colpita da mandato di cattura perchè condannata per contrabbando.

— A S. Giovanni di Manzano è stata arrestata Zanon Lucia, pure colpita di mandato di cattura.

— A Majano è stata arrestata Delle Case Giulia, condannata per contrabbando.

CRONACA CITTADINA

Il genetliaco della Regina. Oggi, ricorrendo il genetliaco della Regina, i pubblici edifici e molte case private sono imbandierate.

Stassera il teatro Minerva sarà completamente illuminato a luce elettrica a spese del Municipio.

Il nuovo Sindaco. Resa esecutiva con decreto prefetizio in data di ieri la consigliare deliberazione 16 corr. che lo eleggeva a sindaco del nostro comune, il sig. Elio Morpurgo ha, ieri stesso prestato giuramento innanzi al Prefetto comm. Rito.

Consiglio Provinciale. Il Consiglio provinciale di Udine si convoca in sessione ordinaria pel giorno di lunedì 2 dicembre 1889 alle ore 11 ant. per discutere e deliberare intorno agli oggetti posti all'ordine del giorno.

Ordine del giorno.

In seduta pubblica.

1. Comunicazione della proclamazione dei Consiglieri provinciali.
2. Costituzione dell'Ufficio presidenziale.
3. Estrazione a sorte di due Membri della Giunta provinciale di statistica.
4. Nomina del Presidente della Deputazione provinciale.
5. Nomina di otto Membri effettivi della Deputazione provinciale.
6. Nomina di due Membri supplenti della Deputazione provinciale.
7. Nomina dei quattro Membri effettivi della Giunta provinciale amministrativa.
8. Nomina dei due Membri supplenti della Giunta provinciale amministrativa.
9. Nomina della Commissione di scrutinio.
10. Nomina di tre Revisori del Conto 1889.
11. Nomina di tre Consiglieri provinciali per la Commissione elettorale politica.
12. Nomina di due Membri effettivi e due supplenti pel Consiglio di Leva.
13. Nomina di un Membro pel Consiglio d'amministrazione dei Manicomi di S. Servolo e S. Clemente di Venezia.
14. Nomina di tre Membri pel Comitato forestale.
15. Nomina di due Membri per la Commissione dell'asse ecclesiastico.
16. Nomina di quattro Membri pel Consiglio scolastico provinciale.
17. Nomina di due Arbitri per la Commissione sull'emigrazione.
18. Nomina di un Rappresentante nel Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Sabbatini di Pozzuolo.
19. Nomina di due Membri della Giunta provinciale di statistica.
20. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla nomina dei Membri per le Commissioni di revisione delle liste dei Giurati.
21. Come sopra relativa al ricorso del comune di Marano Lagunare contro la bonifica della Valle Pantani.
22. Come sopra relativa all'approvazione dello Statuto organico del Consorzio idraulico Fossalon.
23. Come sopra relativa all'approvazione del regolamento disciplinare dei custodi e manutentori dei canali del Consorzio roiale dei Cellina.
24. Come sopra relativa all'approvazione del contratto per la vendita del Castello al ponte sul Meduna.
25. Come sopra relativa all'autorizzazione a stare in giudizio nella lite promossa da Pietro del Pino fu Giacomo presunto possessore di un breve tratto di scarpa della stradale Pontebbana presso Collerumiz.
26. Consuntivo 1888 dell'Amministrazione provinciale.
27. Conto morale 1888-89 dell'Amministrazione provinciale.
28. Prelevamento di L. 111,970.77 dal residuo mutuo di L. 1,235,000.00 esistente presso la Cassa di Risparmio di Udine per colmare la deficienza del Consuntivo 1888.
29. Prelevamento di L. 4,330.40 dal residuo mutuo di L. 1,235,000.00 per pagare gl'interessi dello obbligazioni della prima emissione del prestito contratto per le operazioni del catasto accelerato.
30. Legato di Toppo — Divisione beni in comunione coi conti di Prampero.
31. Ricostruzione del ponte Lanz sull strada di Monte Croce.
32. Sul concorso pel mantenimento dell'Istituto dei ciechi in Padova.
33. Aumento di sussidio alla Scuola normale di Sacile.
34. Accademia di Udine — Domanda di sussidio per la pubblicazione del volume quarto dell'Annuario statistico.
35. Paluzza — Riconfinazione territoriale colla frazione di Timau.
36. Contributo per opere idrauliche di seconda categoria classificate colla legge 10 luglio 1877 n. 4747.
37. Sulla riforma del servizio degli esposti.

In seduta privata.

1. Assegnazione di un posto gratuito presso l'Istituto nazionale delle figlie dei militari in Torino.

Pezzi da 20 franchi falsi. A Parigi da alcuni giorni nelle vie si vendono pubblicamente dei gettoni dorati, imitanti perfettamente le monete da 20 franchi. Da un lato hanno la effigie della repubblica e a tergo si legge *Vingt farces*.

Benchè il peso di questi gettoni sia minore delle vere monete di 20 franchi pure, a quanto dicono i giornali di Parigi, già molti negozianti sono stati truffati.

Lo spaccio di queste medaglie — il balocco del giorno — è enorme; e non sarebbe difficile che alcune di esse, potessero traversare le Alpi e in mano di abili truffatori servissero a qualche brutto tiro in danno dei bottegai, o di qualche credulone.

Chi riceve dell'oro fa molto bene a soppesarlo e a leggere attentamente le iscrizioni della moneta.

Il testamento Triva. Jeri venne aperto, davanti al Pretore del primo Mandamento, il testamento del libraio Giuseppe Triva, del quale abbiamo tenuto parola nel numero di ier l'altro.

Il testamento era in due parti e portava, anzichè la data del 23 settembre 1889, due date, del gennaio e dell'ottobre anno corr., con cui il Triva lasciava erede universale della sua sostanza l'orfanotrofio Tomadini.

A parte la forma bizzarra con cui il testamento è compilato, perchè fra altro si esige che le case non siano affittate a persone che il Triva nomina e pure rispettabili, degne secondo il testatore di stare soltanto in Africa, egli dispose a favore della signora Amalia Tosolini il suo orologio d'oro con catena pure d'oro, e due anelli; a favore del sig. Giuseppe Ceschutti, lavorante presso i fratelli Tosolini, i suoi attrezzi da legatore di libri; a favore del sig. ing. dott. Antonio Regini un orologio a pendolo.

La sostanza dunque che viene ad ereditare l'istituto Tomadini consiste in tre case, due in via Cussignacco, una delle quali di propria abitazione con bottega di libraio, ed una in via Poscolle; nei mobili ed utensili di casa e bottega ed oggetti di libreria, cancelleria ecc. ivi esistenti; in un libretto della Cassa di risparmio per L. 2000, ridotto però a L. 1300 per prelevamenti fatti; in complesso una sostanza dalle 15 alle 16 mila lire, e non già 40 mila, come strombazzavano altri giornali.

Nessun parente fu ricordato; nessuno di quelli che lo assistettero e si prestarono nell'ultima sua malattia e nelle sue faccende; invece vuole che se qualcuno venisse ad esigere crediti, sia imprigionato.

Il Triva inoltre si manifestò ateo, perchè non vuole nè accompagnamenti, nè preghiere: tutte cose (scrive il Triva) che nulla valgono, perchè dopo la morte tutto è finito.

Ieri il Triva venne cremato al Cimitero e le sue ceneri raccolte in apposita urna, già preventivamente fatta fare dal Triva, saranno poste nel monumento ch'egli tempo fa si comperò nel cimitero nuovo.

L'incendio di Risano. Verso le due giunse da Risano un dispaccio che in quel paese era scoppiato un grave incendio.

Tosto partirono a quella volta capitanati dall'Ing. Regini, essendo assente di città il maestro Pettoello otto pompieri, con due macchine, una grande ed una piccola.

L'incendio era infatti scoppiato in un cortile quasi adiacente al palazzo del canonico Feliciano Agricola e distrusse due fienili uniti, contenenti 1600 quintali di fieno, compreso il fabbricato. I capi del bestiame ivi esistenti furono salvati.

Il danno può ammontare a circa 20 mila lire. Il tutto era assicurato con la Riunione Adriatica. Sul luogo fece atto di presenza il Sindaco Elio Morpurgo, e vi si recò pure il Consesso giudiziario.

La causa dell'incendio si ritiene possa essere dolosa.

Un nuovo negozio. Da qualche settimana i due giovani signori Romeo Marangoni e Santo Cominoo hanno aperto in via del Monte un bel negozio di oreficeria ed orologeria.

Sappiamo che tanto nella vendita dei loro oggetti di tutta novità, quanto nelle riparazioni, tengono prezzi discretissimi.

Auguriamo agl'intraprendenti giovani la miglior fortuna.

Nuovo Tramvia a vapore. Fu presentata domanda alla Prefettura per il permesso di fare gli studi necessari per l'impianto di un Tramvia a vapore Udine-Tricesimo-Tarcento.

Esami d'avvocato. Gli esami d'avvocato verranno stabiliti dall'ill.mo sig. presidente della R. Corte d'Appello di Venezia nei giorni 9, 10, 11, 12 dicembre p. v., alle ore 10 ant.

Gli aspiranti dovranno produrre l'istanza e i documenti, prescritti dalla legge 8 giugno 1874 alla Cancelleria della Corte d'Appello almeno 8 giorni prima.

Teatro Minerva. Stasera alle ore 8, rappresentazione del *Fra Diavolo*. Dopo il secondo atto la distinta artista signorina Maria Bosi canterà la romanza *Il Dubbio* espressamente scritta per essa dal maestro Barella.

Il teatro, ricorrendo il genetliaco di S. M. la Regina, sarà a cura del Municipio sfarzosamente illuminato a luce elettrica.

Domani, serata d'onore del tenore signor Giovanni Bonora.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Novembre 19	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	giorn. 20 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	767.5	766.0	766.7	767.8
Umid. relat.	68	48	67	61
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. kilom.	0	0	0	0
Term. centig.	5.2	10.3	4.7	4.8

Temperatura { massima 10.8 / minima 2.2

Temperatura minima all'aperto — 1.2
Minima esterna nella notte.

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 19 novembre 1889:

Probabilità:

Venti del I.o quadrante freschi al sud — Deboli a nord — Cielo sereno — Brinate nord e centro.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

Ieri, alle ore 5 pom., colpita da grave malore passava a miglior vita nell'età d'anni 64

Caterina Raiser nata Gremese

Il marito Giuseppe Raiser ed i figli Gustavo e Guido, affranti d'angoscia, danno il triste annunzio ai parenti ed amici.

Udine 20 novembre 1889.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9 ant. nella chiesa Parrocchiale di S. Giorgio Maggiore, partendo dalla Via Gorghi n. 44.

Il Rubus fruticosus. Nei dirupi i più alpestri, nei burroni inaccessibili trovansi sempre dei cespugli d'una pianta selvatica, i cui rami pieni di spine e di rugose foglie talmente incespansi fra di loro che mano umana mal saprebbe distinguerli. Frammezzo a tale natura scompigliata, vedi il grappolo del fruticello della Mora comune i cui acini dal bianco al rosso dal rosso allo scuro, passano per vari colori per giungere fino al nero punto di loro maturità. Questo frutto poco curato ha richiamata l'attenzione del dott. Mazzolini di Roma, inventore dello Sciroppo di Pariglina, il quale conoscendo di quanto vantaggio sia il suo uso nella cura delle malattie della gola e della bocca, come raucedini, tossi, gonfiori delle gengive, afte alla lingua, alle tonsille, ecc. ne ha espresso un succo condensato senza porci la minima parte di zucchero, come costumavasi anticamente ed usandolo ad altre opportunissime sostanze vi ha composte le sue pastine di more infallibili nella cura di dette infermità allo stato incipiente. Ora l'uso delle Pastiglie di Mora del Mazzolini di Roma è divenuto comune in tutta Italia ed all'estero. Si vendono a L. 1 la scatola in tutte le migliori farmacie.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMMESSATTI — Venezia, farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia PORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Avvertenza.

Il sottoscritto, scioltosi da parecchio tempo da ogni e qualsiasi impegno di società col signor Giuseppe Filipponi, che aveva surrogato nella società stessa il defunto Gioacchino Filipponi, avvisa la sua vecchia e numerosa clientela di assumere per conto proprio qualsiasi lavoro di pittura decorativa, confidando, che gli verrà mantenuta anche per lo avvenire tutta quella fiducia da cui fu costantemente onorato per tanti anni.

Domenico Conti
pittore-decoratore.

Recapito in via Gorghi n. 44 — Casa Canciani.

Come respirare.

(Consigli igienici)

Il dottor Abbott Smith insegna qual è la migliore maniera di respirare.

Questa maniera è ben semplice, essendo naturale.

La bocca è fatta per mangiare, bere e parlare; le narici sono fatte per respirare.

Conclusione: « bisogna respirare pel naso ».

Respirando per la bocca, l'aria fredda esercita una dannosa influenza sulle membrane delicate della trachea, sui polmoni; produce irritazioni e infiammazioni locali, male ai denti, reumi, bronchiti.

Aggiungi che i germi che infestano l'aria accedono più facilmente ai bronchi.

Respirando pel naso, l'aria si riscalda al contatto delle fosse nasali, si depura pel suo contatto colla membrana mucosa; e non esercita più per questo fatto alcuna dannosa azione sui bronchi.

I respiratori ad ovatta, le valette a maglie strette sono altrettanti mezzi propri a riscaldare e filtrare l'aria prima di lasciarla passare nei bronchi.

Ma il meglio si è ancora di chiudere la bocca abituandosi a respirare sempre pel naso.

Con questo tempo freddo ed umido le persone catarrose ed asmatiche e molti vecchi respirano con difficoltà. Fumino sigarette fatte colle seguenti foglie anarcotiche: foglie di belladonna 60 grammi, foglie di datura 30 grammi, foglie di giusquiamo 30 grammi, foglie di fellandrio 10 grammi.

Queste foglie ben seccate si tritino minute, poi si aspergano con una soluzione di gr. 25 di estratto d'oppio in una quantità sufficiente di acqua di lauro ceraso.

Con siffatte foglie tritate si fabbrichino sigarette, di cui si fumeranno da due a quattro il giorno.

CORRIERE ARTISTICO

Il nuovo romanzo di Zola.

Quanto prima si pubblicherà un nuovo romanzo di Zola: la *Bête Humaine* che è un seguito della collana dei *Rougon Macquart*.

Il « *Parisis* » del *Figaro* scrive quanto segue sul nuovo lavoro di E. Zola:

« Il soggetto del romanzo lo si conosce già in seguito alle indiscrezioni dei reporters. Essi hanno raccontato il viaggio che Zola fece, or sono alcuni mesi, su di una locomotiva, da Parigi a Nantes. Questo viaggio fu, in qualche modo, il prologo della *Bête Humaine*, che si sviluppa nel mondo delle ferrovie.

Studiando quel mondo colla sua solita attenzione, aiutato dal signor Paul Lafrève, sotto-capo del traffico, e da altri impiegati, il maestro potè constatare che « famiglia a tre » formavano il macchinista, il fuochista e la macchina.

Spinge Zola la tal punto l'amore dell'esattezza che aveva a Medan un piccolo modello di locomotiva sul quale controllava i dati forniti gli dai suoi cosidetti collaboratori.

Così, la *Bête Humaine* è uno studio curiosissimo, molto minuzioso di tutto quanto costituisce l'organizzazione delle nuove ferrovie, in una serie di quadri largamente schizzati dove si staccano, con vigoria: « Un treno in pericolo della neve » — « Una scena di Corte d'Assise a Rouen » — « La stazione dell'Havre » ecc. ecc.

Ma la ferrovia non è l'eroina del libro, non è che la decorazione. L'idea filosofica era di opporre alla macchina, cieco istrumento di progresso, un uomo in qualche modo primitivo « un uomo delle caverne » avente la terribile smania di uccidere, l'irresistibile attrazione all'assassinio.

È di un fratello di Claudio Lantier dell'« Oeuvre » che si tratta. Gli studi del celebre professore Lombroso non hanno forse dimostrato che l'uomo di genio e l'assassino vi sono poche differenze fisiologiche? »

Il dramma, nel quale l'autore ci dà un vigoroso schizzo della magistratura imperiale, si svolge alla fine dell'impero — dramma violentissimo — il cui punto di partenza è un assassinio in ferrovia. La vittima è un magistrato, e uno dei personaggi principali è un giudice d'istruzione, che al contrario dei suoi congeneri nei soliti romanzi, segue ostinatamente una falsa pista.

I romanzi russi, nei quali l'assassino uccide per «ragionamento», sembra abbiano irritato Zola. Egli cerca di dimostrare nella *Bête Humaine* che non si uccide che per furore, per visione rossa. E non nasconde il suo scetticismo verso i giudici d'istruzione.

Questo romanzo pieno di fatti doveva dapprima intitolarsi *Ritorno atavico*.

VARIETÀ

Incendio di un teatro a Tunisi.

Telegrafano da Tunisi che l'altra sera il teatro francese sulla Strada della Marina fu interamente distrutto dal fuoco.

Fortunatamente non si ha da deplorare alcuna vittima.

A che cosa può servire il romanziere Giorgio Ohnet.

L'altra sera a Parigi, una signora giunta da Orano per perfezionare l'educazione di una sua figlia, bellissima giovinetta, trovandosi alla posta, si rivolse per alcuni schiarimenti ad alcuni giovinotti che ivi si trovavano. Quei giovinotti, appiccata conversazione, si offersero di accompagnarle in un salone letterario-artistico in cui avrebbero conosciuto, fra gli altri Giorgio Ohnet. Invece le condussero in una casa posta in via Manuel, dove si trovava un altro individuo. Colà minacciandole di morte, ne fecero scempio.

Dopo tre ore, essendo potute uscire, le due donne corsero alla polizia, spaventate disfatte, raccontando l'infame agguato del quale furono vittime.

Fu arrestato certo Babinot, sedicente letterato, che appartiene a una buona famiglia.

Si stanno cercando gli altri autori del turpe delitto.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 41 contiene:

Sopra istanza di Deana Francesco e consorti, nel giorno 20 dicembre p. v. ore 10 ant. avanti il Tribunale di Udine seguirà, in odio di Sottile Domenica fu Antonio vedova di Giuseppe e Sottile Antonio e Teresa fu Valentino fu Antonio di Gallerlano, l'incanto degli immobili siti in mappa di Gallerlano.

— Nel giorno 9 gennaio 1890 alle ore 10 ant. alla pubblica udienza del Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto degli immobili siti in mappa di appartenenza a Bitt. Raimondo Leonardo di Cercivento.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 46 — Grani.

Martedì. I terrazzani approfittando dell'ultimo tempo, si danno a tutt'uomo a molti lavori campestri, abbandonati da vari giorni, causa la pioggia quasi continua. Nullameno si misurarono ettolitri 690 di granoturco, 15 di sorgorosso ed 1 di fagiuoli, quintali 38.89 di castagne. Pronte vendite per le spesse domande.

Giovedì. Si portarono sulla piazza circa 1160 ettolitri di grani dei quali ebbero smercio 50 di frumento, 1017 di granoturco, 29 di sorgorosso, 10 di segala, 8 di fagiuoli, e quintali 121 di castagne. Rimasero invenduti circa 150 di granoturco perchè difettoso e non ben essicato.

Continuano le ottime disposizioni agli acquisti.

Sabbato. Tutti i cereali in numero di ettolitri 1487, portati sul mercato per le costanti buonissime domande, ebbero esito come segue: 30 di frumento, 1318 di granoturco, 80 di sorgorosso, 7 di lupini, 150 di fagiuoli.

Rialzarono: il frumento cent. 1, i fagiuoli di pianura cent. 52, i lupini lire 1.87. Ribassarono: il granoturco cent. 34, il sorgorosso cent. 65, le castagne cent. 83.

* *

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da L. —.— a —.—, granoturco da 9.40 a 10.50, segala da —.— a —.—, sorgorosso da 6.— a —.—, fagiuoli di pianura da 9.20 a —.—, lupini da —.— a —.—, castagne da 11.— a 15.—.

Giovedì. Frumento da lire 17.— a 17.50, granoturco da 9.50 a 10.50, segala da 10.10 fagiuoli alpigiani da 19.06 a —.—, fagiuoli di pianura da 11.12 a —.—, lupini da 0.— a —.— sorgorosso da 5.— a 6.—, castagne da 9.— a 17.—.

Sabbato. Frumento da lire 17.— a —.—, granoturco da 9.— a 11.—, segala da —.— a —.—, lupini da 5.60 a 0.—, fagiuoli alpigiani da 19.85 a —.—, fagiuoli di pianura da 10.92 a 11.12, sorgorosso da 5. — a 5.75, castagne da 10.— a 14.—.

* *

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Martedì poca roba, giovedì e sabato mercato florido.

Media dei prezzi compreso il dazio.

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale da L.	5.50	a	4.70
II qualità	3.95	a	3.45

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale da L.	4.50	a	3.95
II qualità	3.70	a	3.20
Paglia da foraggio	0.—	a	0.—
Paglia da lettiera	4.05	a	3.80

Legna da fuoco

Legna tagliata	2.50		2.30
» in stanga	2.30		2.15
Carbone I qualità	7.45		5.80

* *

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	4.80	4.
» » II qualità	3.15	2.75
» della Bassa I »	3.80	3.25
» » II »	3.—	2.50
Paglia da foraggio	0.—	0.
Paglia da lettiera	3.75	3.50

Legna da fuoco

forte tagliate	da L. 2.14	a	1.94
forte in stanga	da » 1.94	a	1.89
Carbon forte	da » 6.85	a	5.20

* *

Carne di manzo.

	al chil.	
I.a qualità, taglio primo	Lire	1.60
» » »	»	1.50
» » secondo	»	1.40
» » »	»	1.30
» » terzo	»	1.20
» » »	»	1.—
II.a qualità, taglio primo	»	1.50
» » secondo	»	1.40
» » terzo	»	1.30
» » secondo	»	1.20
» » »	»	1.10
» » terzo	»	1.—
» » »	»	0.80

Carne di vitello.

Quarti davanti	»	1.80
» »	»	1.20
Quarti di dietro	»	1.80
» »	»	1.60

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 19 novembre 1889:

GRANAGLIE

LEGUMI FRESCHI

Tegoline	»	—.—	—.—
Patate	al Kg. L.	—.8	—.10
Fagiuoli	»	.20	—.—
Peperoni	»	—.—	—.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 19

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	92.93	93.08
5% god. 1 lugl. 1889	95.10	9.25
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	306.—	307.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	—.—	302.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	282.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.75	23.25

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5 —	—.—	—.—	123.30	123.45
Francia	5 —	101.	101.15	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.15	25.21	25.20	25.20
Svizzera	2 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	5 —	218 1/4	218 1/3	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	218 3/8	218 1/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 %, e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. — %.

Borse.

MILANO 19		
Rend. it.	95.47.—	42.—
Az. mer.	—.—	—.—
Cam. Lon.	25.25.—	20.—
» Fra.	101.07 ½	02.—
» Berl.	123.75.—	60.—

FIRENZE 19		
Rend. italiana	95	28.—
Camb. Londra	25	21.—
» Francia	101	15.—
Az. Ferr. Mer.	689	—.—
» Mobiliare	60	30.—

PARIGI 19		
Rend. Fr. 3%	91	75.—
Rend. 3% per.	87	60.—
Rend. 4½	105	40.—
Rend. italiana	94	15.—
Cam. su Lond.	25	2 —
Consol. inglese	97	1/8—
Obb. ferr. ital.	315	—.—
Cambio ital.	1	1/16
Rendita turca	7	60.—
Ban. di Parigi	8?5	—.—
Ferr. tunisine	481	—.—
Prestito egiz.	462	18.—
Pre. spagn. est.	73	7?/—
Banca sconto	503	—.—
» ottom.	539	7.—
Cred. fond.	1307	—.—
Azioni Suez	2358	—.—

VIENNA 19		
Mobiliare	310	25.—
Lombarde	130	50.—
Austriache	238	35.—
Banca Naz.	923	—.—
Napol. d'oro	9	47.—
Cam. su Parigi	47	1?.—
» su Londra	119	00.—
Ren. Austriaca	85	70.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 19		
Mobiliare	102	40.—
Austriache	—	—.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	93	—.—

LONDRA 18		
Inglese	97	1/4—
Italiano	93	1/4—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 20

Rendita austriaca (carta) 85,80
Id. Id. (arg.) 85,70
Id. Id. (oro) 10.,15
Londra 11,90 Nap. 9.47/—

MILANO 20

Rendita ital. 95,07 sera 95,12
Napoleoni d'oro 20,16.

PARIGI 20

Chiusura della sera Ital. 94,—
Marchi 124.60

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Dott. W. Clarck (prima della cura)

I MIRACOLI DELLA SCIENZA!

Nel scientifico Clarck oggi solleva campo grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas mercè il chiaro quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposto dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'*Eucrinite* — tale è nome del nuovo ritrovato — è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l'*Eucrinite* come farmaco infallibile non solo nelle *eczeme* umide e secche ma ben'anco nelle *adipotrikia, kerotrikie, impettigini, psoridi* ecc., affezioni, spesso invisibili del cuoio capelluto, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l'*Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. È ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* — ci rivela il processo della *rigermogliazione capigliare*. E nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che stanno per diventarlo, additando loro che l'*Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50.

Dott. W. Clarck (dopo la cura)

Ecco quanto scrive il Dot. Clarck: « Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo, bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo: si « può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo: su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l'*Eucrinite* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, « fini come lanugine, poi divengono fitti e robusti: le *spuntate* o *fiorite* successionsi, seguonsi finchè il capo torna a ricoprirsi e la parte denudata « gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall'invadente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinite* mostra anche in pochi giorni « mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica* e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Lencoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60.** Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO,** Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

nonchè Deposito.....

dell'ACQUA VITTORIA

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece molti sono coloro che, affetti da malattie segrete (Blenorragia in genere) non guardano che a far scomparire il più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè di distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e, per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** le predette malattie (Blenorragie, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulto anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale** *ricetta*, delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4, alla Farmacia *A. Tenca* successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico, Via Spadari N 15, Milano, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta** — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 33

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Antica Fonte Pejo

AQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale Parigi.

L'Aqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'Aqua di **PEJO** oltre essere priva di gesso che esiste in quantità, in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE** della **FONTE** in **BRESCIA** dai signori farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre Acqua dell'Antica Fonte Pejo (non solo Acqua Pejo) e che ogni Bottiglia abbia l'etichetta e la capsula con impressovi — **ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI** —.

11 La direzione C. BORGHETTI

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 p.	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 a.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 a.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.08 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» [illegible] p.	omnib.	» 7.26 »	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.34 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 8.05 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	» 12.47 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 »	omnibus	» 7.50 »
» 6.— p.		» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 a.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.35 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.50 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.44 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arrivo a Venezia 13.00 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE		*Arrivi* A UDINE
ore 7.50 ant.	da Stazione	ore 9.43 ant.	ore 7.21 ant.	da Stazione	ore 9.22 ant.
» 1.00 p.	ferroviaria	» 3.00 p.	» 1.00 p.	ferroviaria	» 3.00 p.
» 8.20 »	id.	» 5.17 p.	» 3.20 p.	id.	» 5.19 p.
» 5.55 »	id.	» 7.57 p.	» 6.00 »	id.	» 8.00 »

Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea del Plata

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

Partenze Commerciali (Facoltative) 8 e 22

per

Rio Janeiro - Montevideo e Buenos-Ayres

Partenze del mese di DICEMBRE per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale **REGINA MARGH.** partirà il 1 dicembre
» **SIRIO** » 15 »

Per **Rio Janeiro e Santos** (Brasile)

(Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

Dirigersi per Merci e Passeggieri all'**Ufficio della Società in Udine Via Aquileja, N. 94.**

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco.